Questa casa affacciata sull'oceano è un vero sogno

Gli studi australiani Templeton e Pasquale Cook hanno progettato insieme questa residenza per una famiglia vicino a Melbourne, la cui struttura minimalista scende a cascata fino alla spiaggia.

di Annabelle Dufraigne

26 agosto 2026

Sean Fennessy

Questa casa sull'oceano vicino a Melbourne è un vero sogno.

Questa casa al mare in stile contemporaneo è una di quelle realizzazioni in cui architettura e arredamento si fondono in modo naturale. Un risultato ricercato, **poiché lo studio di architettura (Templeton) e quello di interior design (Pasquale Cook) hanno lavorato fianco a fianco**, ideando insieme il progetto fin nei minimi dettagli. Adagiata lungo la costa di Mount Eliza, sul lungomare di Canadian Bay, questa dimora è il nuovo rifugio di una famiglia di Melbourne, la città situata di fronte, all'orizzonte, a un'ora di auto. "La sfida era quella di creare sia un rifugio per la vita familiare, sia uno spazio generoso dove ricevere ospiti", commentano le autrici del progetto.

Un ambiente naturale mozzafiato

Primo punto di forza di questa casa sull'oceano, e è cosa non da poco: **una posizione spettacolare, a strapiombo su una spiaggia incontaminata, di fronte al mare**. Gli architetti hanno voluto valorizzare questo ambiente eccezionale progettando un edificio che si adatta al pendio, fino alla costa; ma anche valorizzando il panorama sull'oceano, grazie a un legame rafforzato tra interno ed esterno. "L'architettura presenta linee decise e pulite, in armonia con il contesto balneare; ma i dettagli materici ammorbidiscono questo linguaggio lineare". Infatti, la natura circostante ha ispirato in egual misura anche l'architettura d'interni, caratterizzata da una grande tattilità nella scelta dei materiali, materie grezze ma autentiche: intonaci testurizzati, finiture patinate, legno naturale. Il complesso, progettato in collaborazione con artigiani locali per conferire vita e carattere. "Ogni venatura, ogni variazione, ogni superficie patinata racchiude in sé una parte della storia del luogo", sottolinea Templeton.

Wabi-sabi, patina e autenticità

La ricerca dell'autenticità attraverso la patina e l'imperfezione ha costituito un altro asse di lavoro per tutte le figure coinvolte nel progetto. "Una filosofia che guarda alla sobrietà", come la definisce Templeton, attuata attraverso la purezza architettonica, ma anche attraverso la selezione dei materiali: **mattoni levigati, mobili in legno sabbiato, parquet in rovere invecchiato, piastrelle portoghesi smaltate a mano**… "Ogni superficie conferisce un'autenticità grezza in sintonia con lo spirito rilassato di una casa al mare, pur rimanendo sofisticata e senza tempo", spiega Sophie Di Pasquale. "Questo interno non punta a una perfezione levigata, ma a un luogo accogliente, caloroso e vissuto".

La camera da letto si veste di texture grezze e calde. Tappeto *Sahara Rug* di Cadrys, poltrona *Sorrento Lounge* di Baxter, lampada da terra *Hattie Lamp* di Atelier Alba, applique *Locker Room* di MR. Sean Fennessy

Il bagno principale si inserisce nella continuità della suite padronale. Vasca da bagno *Claybrook Chelsea Bath* di Rogerseller, rubinetteria *Industrica Wall Taps* con maniglie incrociate di Brodware. Appendiabiti vintage Angelucci, parete divisoria interna su misura, frutto della collaborazione tra Pasquale Cook e Sundance Studio. Lampada da soffitto *Moon Pendant* di Davide Groppi. Sean Fennessy

Piano lavabo in pietra *Grigio Argento* di FUM Australia, rubinetteria *Fantini Icona Classic Basin Set* di Rogerseller, appendiabiti *Waltz Coat Rack* di Space Furniture, specchio da lavabo *Agape Narciso Mirror* di Artedomus, legno massello invecchiato con finitura colorata, realizzato da un falegname locale. Sean Fennessy

Per questo, non c'è niente di meglio del lavoro artigianale. "Abbiamo collaborato con numerosi artigiani locali per realizzare pezzi unici su misura": applique in gesso, un paravento tessuto a mano, maniglie per porte fuse in bronzo (una conchiglia a tema sulla porta d'ingresso)…I l tutto completato da pezzi provenienti da tutto il mondo, dalla Francia al Canada. "I proprietari possiedono una bella collezioned'arte che si aggiunge all'insieme", aggiungono gli architetti d'interni. Questo armonioso eclettismo infonde alla casa uno spirito wabi-sabi, conferendo "un contrasto voluto tra linee nette e una grande tattilità nelle finiture". "Volevamo anche richiamare lo stile delle case mediterranee, spesso antiche e ristrutturate nel corso del tempo. In una nuova costruzione, ottenere questa sensazione di imperfezione richiede di rielaborare alcuni elementi: le travi del salotto familiare, ad esempio, sono vecchie traversine dei moli del porto vicino, che abbiamo trattato in modo che sembrassero consumate, come se fossero sempre state lì".